

tre altri capitani, do francesi e il conte Hugo di Pèpoli, qual è locotenente di monsignor di Zenoa (?). Et esso provedador Griti, volendo farli lezer la letera nostra, per esser tante persone restò et parlò in conformità: come la Signoria nostra havia inteso mal volentiera la levata di Verona stando in aspèttatione li dovesse esser dato la bataglia e averla aquistata, con altre parole, *tamen* tenimo tutto sia stà fato a bon fin per esso Lutrech; desiderando saper quello è per far soa excellentia, atento la grandissima spesa havemo fato; con altre parole. Esso Lutrech rispose, quello ha fato lui l'aria fato ogni degno capitano di guerra, accertando dil bon voler dil Christianissimo re verso la Signoria in far si habbi Verona, dicendo: « La ringratio di la fede l'ha in me » et volendo aver Verona, bisogna continuar la spesa e di più si 'l bisognerà, dolendosi non haver auto li guastadori, non fanti al bisogno, e di quelli si dovea far non è stati in tutto 2000; e che sempre l'ha zerato far sparagnar a la Signoria; però quella comandi quello l'harà a far, perchè il Christianissimo re li ha comesso fazi quanto vol essa Signoria, dicendo: « Vi mostrarò la letera dil Re che ho in manica, (*tamen* non la mostroe). Quanto a la gran spesa vi dico, si la Signoria vol aver Verona, bisogna la continui in la spesa e d'avantazo ». Poi chiamò il Governador, dicendo di fanti 4000 non è stà 2000, esso governador lo segondava, dicendo è la verità, cargando  
7\* la Signoria non ha fato le provision a tempo; e a questo esso Provedador rispose non era vero, e nè quando fo fato levar l'artellarie di Verona, fo levate con saputa di loro Provedadori. Concluse Lutrech: « Il Re è aficionato a la Signoria; scrivè si la Signoria vol continuar in la spesa l'avisì, altramente saperò quello ho da far ». Scrive esser zonto li il Colateral, Pagador e i pochi danari. Quelli spagnoli non voleno far la mostra a homo per homo; sichè è martire con loro. Pur vol farli la descriptione da mattina, ma non ha danari da pagarli; i qual sono ozi messi in arme volendo licentia di andarsene, e li soi capitani andono da Lutrech; li mandò a dir *omnino* se li pagasse. Per tanto si mandì danari, *aliter* dubita esso Provedador esser malmenato da essi spagnoli. *Item*, è il tempo di fanti dil conte Fedrico di Bozolo; qual lauda lui e li soi fanti. Dil soccorso, è verso la Chiusa, non verà più avanti, aspetano le zatre dieno venir con vituarie in Verona. Quelli di la terra stano bassi bassi, et molti cittadini e soldati dil Colona voriano salvi conduti per ussir fuora: li nostri cavali lizieri ogni di core su le porte.

*Dil provedador Gradenigo, data ad Albarè,*

*a dì 2, hore 24, e sier Justinian Morexini savio di terra ferma.* Come hanno fato cavlear li cavalli lizieri con il provedador Vituri in Val di Pantena, et eri i trovano cavalli e fanti, li qual fono dissipati e morti et presi. Erano con zuche, botazi per tuor vino, per esser in la terra gran carestia, e nostri vanno ruinando li vini in ditta Valle di Pantena, si che si pol dir non esservi più nulla ivi. Eri preseno 40 cavalli di sacomani. Dil soccorso, è a Parona mia do lontan di Verona. Sono da 12 mila persone, le qual *etiam* patiscono asai, beveno aqua, e cusì fanno quelli è in Verona per non haver vino. *Item*, manda una lettera auta dal conte Hironimo di Pompei, il qual voria si andasse col campo ad alozar a San Bonifazio; ma loro non laudano quel loco, stano meglio li ad Albarè. *Item*, un'altra letera da Trignago dil signor Troylo Pignatello, senza sottoscrizione, qual mandano incluse. I nimici sono in pratica ussir di Verona, e venir a brusar il ponte li ad Albarè etc.

*Item*, scriveno il Governador voria si mandasse 8 il resto di le zente d'arme, hanno de li, di là di l'Adese ad alozar con lui a Poveian; ma loro sariano di opinion tenirle con loro; fariano più fruto et saria più segurtà di le cosse nostre etc.

*Dil conte Hironimo di Pompei, date a Ilaxi, a dì 3, drizate al proveditor Gradenigo.* Come era zonto li uno messo da Trento di domino Francesco Boldiero con lettere al provedador Griti e altre vanno a sua mojer, qual le mandano etc. *Item*, per uno partì eri di Verona, la terra è in gran carestia, et li soldati in combustione per voler danari, et il conte di Cariati voleva meter una taia di uno raynes per soldo a la terra, et reduto il Consejo, li è stà risposto non poter pagarla per esserli stà tolto in questa guerra danari e robe e le intrade loro, sichè non hanno da darli altro che la vita. *Item*, hanno tirato fuora di Castel Vechio alcune artellarie, si dize per mandarle via, et li cittadini sono in Verona dubitano di esser sachizati da li fanti vi sono in la terra. Scrive voria il campo venisse ad alozar a San Bonifazio.

*Da Trignago, di Troylo Pignatello, drizate al dito provedador Gradenigo, date a dì 3.* Come, per una spia venuta di Verona, à inteso che non hanno pan et vino, nè hanno di Val Polesela. Il soccorso sono da 12 mila, qual è a Parona, nè hanno pan ni vino, vivono di carne, hanno 300 boy e 1200 castroni, il signor Marco Antonio Colona fu ferito da uno schiopo in una spala. Vorìa salvoconduto di partirsi et andar a Loreto. *Item*, dove le nostre artel-